

realizzazione se non tutte a breve scadenza, ammontano a L. 3.643.259,32 .

Si è detto più sopra che la parte delle attività della Cassa Mutua assegnate ai soci che al 30 settembre 1916 erano stati attribuiti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e alla Cassa Nazionale di Previdenza, ammontava a L. 1.926.754,23. Non si hanno ancora notizie precise del numero dei soci che sono passati ai due Istituti dal 1° ottobre al 31 dicembre 1916. Si può però ritenere da notizie non ancora controllate, che essi siano un *migliaio* circa. Se si ammette che la quota di attività a ciascuno di essi assegnabile sia eguale alla quota media assegnata ai soci classificati sino al 30 settembre 1916; che è di L. 233.77, occorre trasferire ai due Istituti ancora L. 233.770, le quali, congiunte alla somma già stabilita a favore dei soci classificati, danno un totale di L. 2.160.524,23. Rimane quindi, nella parte delle attività accantonate per i soci non classificati, quali risultano al 31 dicembre 1916, di più sicura realizzazione un notevole residuo di L. 1.482.735,09. somma d'attività largamente sufficiente per provvedere alle ulteriori assegnazioni a favore dei soci dormienti, che non possono essere molti, dati tutti i mezzi di indagine e di pubblicità adoperati dal Commissario Regio Liquidatore per destarli, i quali saranno attribuiti ai due Istituti dal 1° gennaio 1917 in poi. Una tale situazione dimostra quanto sia legittima la domanda dei due Istituti relative alla qualità delle attività che ad essi debbono essere trasferite per i soci che risulteranno